

◆ «La formazione deve accompagnare la nuova offerta di lavoro rappresentata dalla New economy»

◆ Il ministro Berlinguer: le leggi di riforma del sistema ci sono ma bisogna abbattere le resistenze

Veltroni: entro l'anno Ds a congresso sulla scuola

«La funzione docente è centrale e va valorizzata»

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA «La formazione ed il sapere sono la chiave del futuro e da essi non si può prescindere. In questo contesto va valorizzato il ruolo, la funzione e la carriera degli insegnanti, figura professionale penalizzata in questi anni». Questo è l'impegno dei democratici di sinistra. Lo ha ribadito ieri il segretario nazionale Walter Veltroni che presentando ai giornalisti - insieme al ministro della Pubblica Istruzione, Luigi Berlinguer e al presidente della Sinistra giovanile, Vinicio Peluffo e a Giorgio Tonini responsabile scuola e formazione Ds -, la giornata della campagna elettorale dedicata alla scuola, ha annunciato che al tema della formazione, del sapere e della conoscenza sarà dedicato il primo congresso annuale tematico dei Ds che si terrà entro l'anno.

«Subito dopo le elezioni amministrative - ha detto il segretario dei Ds - cominceremo a preparare il nostro primo congresso a tema, perché la chiave del destino dell'Italia è nella formazione. Essa rappresenta il centro di una politica riformistica, la leva della modernizzazione di cui il Paese ha bisogno». L'obiettivo è quello di pro-

seguire quel processo riformatore che ha portato alla riforma dei cicli, alla parità scolastica, all'elevamento della scuola dell'obbligo e all'autonomia. «Abbiamo aperto un cantiere riformatore che deve continuare - ha aggiunto - perché la scuola è la leva della modernizzazione del paese». Veltroni ha colto l'occasione per dare atto al ministro Berlinguer del lavoro svolto. E sugli insegnanti, dopo aver ribadito che il meccanismo del concorso a quiz era sbagliato, come ha ammesso per primo il ministro, Veltroni ha detto che bisogna concretizzare l'opportunità dei 1.200 miliardi stanziati, «partendo dal fatto che le riforme ruotano sulla figura dell'insegnante e che su quest'ultima vanno concentrati gli sforzi». «I nostri docenti - ha aggiunto - sono gli unici in Europa che non hanno una progressione di carriera. Questo divario va colmato riconoscendo e valorizzando, per esempio, la capacità di aggiornamento, la loro passione civile, la disponibilità di tempo che dedicano alla scuola». Da via delle Botteghe Oscure il messaggio ai docenti è chiaro: «La figura dell'insegnante è centrale e ci impegneremo perché questa centralità sia riconosciuta».

Ma vi è anche un'altra esigenza

richiamata dal segretario Ds: «La formazione deve congiungersi con la new economy, la scuola deve saper accompagnare la nuova offerta di lavoro». Il leader della Quercia si è riferito ai dati resi noti dal presidente della Confindustria, Giorgio Fossa: sono ben 70mila posti di lavoro "evasi" perché mancano le nuove figure professionali richieste dalla new economy. E nel 2003 saliranno a 167mila i posti messi a disposizione. «Ecco perché la scuola deve sapersi rinnovare e rapidamente» ha affermato.

«Nel 1999 su 100 ragazzi, il 70% ha conseguito il diploma contro il 50% dell'anno precedente. E ben 30 mila in più sono gli iscritti quest'anno con l'innalzamento dell'obbligo scolastico: questo è un risultato delle leggi approvate». Il ministro Berlinguer fa parlare i numeri, i risultati dell'opera riformatrice dei governi di centro sinistra e del Parlamento. «Una maggioranza che ha approvato tutte le leggi proposte e ora le riforme ci sono - sottolinea - Il problema è la loro attuazione». Alcune sono già state recepite, come quella del nuovo esame di Stato, altre devono essere ancora metabolizzate e vi sono le resistenze cui far fronte: questo il quadro in-

dicato dal ministro. Sulla valorizzazione della funzione docente afferma: «Vogliamo una figura docente di stampo europeo». Ed è soddisfatto per le migliaia di proposte pervenute nel corso della campagna di ascolto, partita dopo il ritiro del concorso. «Ci siamo arricchiti. Dal mondo dei docenti è venuta l'idea di definire una carriera dell'insegnante». E lunedì prossimo presenterà il risultato di questa campagna.

Un percorso riformatore che convince la Sinistra giovanile, impegnata ieri in un volantinaggio che ha toccato scuole in tutto il paese.

Ne ha parlato Vinicio Peluffo, presidente della Sg, che ha fatto notare come dal mosaico riformatore manchi, però, ancora una tessera: «la riforma degli organi collegiali». Peluffo chiede anche un maggiore coinvolgimento degli studenti nella definizione dei nuovi saperi scolastici.

Sulla valorizzazione del ruolo degli insegnanti e per una gestione «certa» del personale scolastico è arrivata ieri una «sollecitazione» da parte del segretario nazionale della Cgil-scuola, Enrico Panini che chiede «risposte di merito nei prossimi giorni».



Andrea Sabbadini

IN PRIMO PIANO

Casco obbligatorio, forte calo dei ricoveri negli ospedali

ROMA A due giorni dall'entrata in vigore della nuova normativa sull'uso obbligatorio del casco, già si registra una «notevolissima riduzione del numero dei ricoveri dei traumi cranici a causa di incidenti nei Pronto soccorso di tutta l'Italia». Il primo bilancio, sulla base delle informazioni giunte da ospedali e centralini del 118, è tracciato dal presidente della Società italiana di traumatologia della strada, Andrea Costanzo. «La riduzione del numero dei ricoveri è netta - ha affermato Costanzo - e l'uso del casco sta già dando risultati: in queste ore, infatti, la grande maggioranza delle persone che si sono presentate negli ospedali a seguito di incidenti non hanno avuto bisogno del ricovero. Le loro condizioni, proprio grazie all'uso del casco, non sono infatti risultate allarmanti».

Nei Pronto soccorso, dunque, si sono registrati soprattutto casi di contusioni lievi, ma i ben più gravi traumi cranici, ha sottolineato

Costanzo, «sono notevolmente diminuiti, grazie alla protezione che il casco assicura nel momento in cui, in un incidente, si batte la testa». A Bologna ad esempio, ha detto Costanzo, «si sono registrati solo 4 traumi gravi, mentre un motociclista, che non indossava il casco al momento dell'incidente, è morto». La riduzione dei ricoveri è stata confermata anche dal presidente della Società italiana di ortopedia e traumatologia Gianni Randelli.

Ed è calato anche il numero delle multe fatte ieri dai vigili urbani di Milano ai guidatori di motorini e scooter trovati senza casco. Nella seconda giornata dall'entrata in vigore della nuova disposizione che vuole il casco obbligatorio per tutti, i circa 450 agenti in servizio durante il primo turno, che va dalle 7 alle 13, hanno elevato in tutto 33 contravvenzioni. L'altro ieri, nella stessa fascia oraria, ne erano state fatte complessivamente 94 (il totale, in serata, era poi salito a

214). Fino alle prime ore del pomeriggio, inoltre, non sono stati registrati né fermi amministrativi dei mezzi (provvedimento che viene adottato quando alla guida del motorino senza casco c'è un minore) né sequestri di caschi non omologati. Intanto i vigili hanno ribadito che il casco deve essere allacciato, e non solo indossato, altrimenti viene fatta la multa.

A Roma le multe sono diminuite del 50%. Sono 246 quelle rilevate dalla Polizia municipale nella giornata di ieri contro le 600 circa dell'altro ieri. Anche la Guardia di Finanza, i Carabinieri, la Polizia e l'Anas hanno continuato i controlli sulle strade della capitale e della provincia per cercare di contrastare il fenomeno della guida dei ciclomotori e delle moto senza l'uso del casco. «Nella giornata - affermano dalla centrale operativa del 118 - abbiamo avuto sempre lo stesso numero di incidenti, circa 400, che abbiamo normalmente al giorno, ma l'entità dei danni fisici provocati è di molto inferiore ai giorni scorsi. Sono poche, anzi pochissime, le richieste di trasferimento di pazienti per traumi cranici. Un dato molto interessante è che la gente ha imparato ad usare il casco in modo corretto».

Martedì

Lavoro.it

COME TROVARLO, COME DIFENDERLO

In edicola con **l'Unità**

